

*Ecco quali sono i soggetti migliori
e le tecniche di ripresa
più efficaci per scattare
fotografie che siano facilmente
vendibili sui siti di microstock.*

► Di **Valerio Pardi**

MICROST

in pratica

ОСК

Se la fotografia è la vostra passione molto probabilmente avrete un portfolio composto da decine di belle immagini, spesso lodate – e magari invidiate – da parenti e amici. Con simili premesse dovrebbe essere facile tradurre questi apprezzamenti in immagini vendute. Eppure spesso, quando si prova a convertire i “like” con gli euro, l’uguaglianza non è poi così scontata. Infatti un conto è scattare foto che sia belle, piacevoli e interessanti, tutt’altra storia è invece creare fotografie che siano vendibili, ovvero che soddisfino le necessità di qualcun altro, tanto da spingerlo a pagare per averle. Il passaggio è cruciale, non tutto ciò che piace è anche facilmente vendibile.

Come in ogni business occorre analizzare il mercato, vedere cosa offre, confrontarsi con la concorrenza e decidere se il vostro “prodotto” in qualche modo è almeno all’altezza delle foto già presenti sulle piattaforme di vendita. Ovviamente sarebbe meglio se le vostre foto fossero, in qualche modo, uniche o con una personalità molto accentuata.

Tendenzialmente non è difficile vendere foto. Oggi le immagini vengono utilizzate in grande quantità e a livello mondiale riuscirete quasi sicuramente a ritagliarvi uno spazio. Piccolo o grande però dipenderà esclusivamente da voi. Gli aspetti chiave sono: qualità, scelta del soggetto e originalità della foto.

La scelta del soggetto è il primo passo, da compiere con cognizione di causa. Per scegliere i soggetti “giusti”, cercate di individuare cosa richiede il mercato. Sfogliate quante più riviste possibili (sia generaliste che di settore) e vedete il tipo di immagini utilizzate per corredare gli articoli.

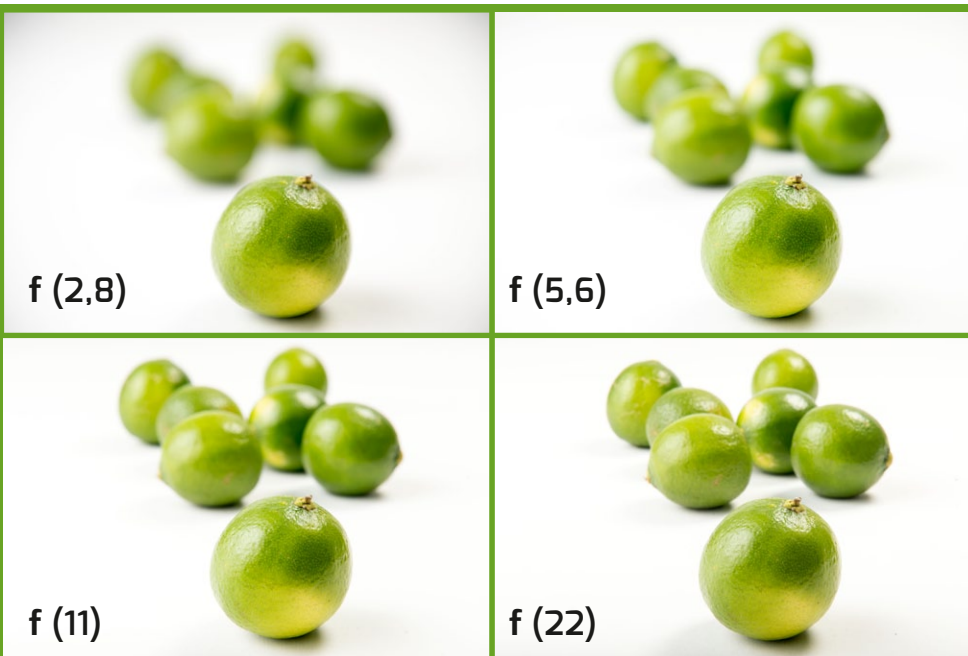
Il passo successivo è analizzare i siti di microstock, per capire qual è il livello qualitativo delle immagini. È un passaggio critico ma fondamentale per capire se le vostre capacità tecniche vi permetteranno di confrontarvi alla pari con le fotografie già presenti. Se così non fosse, probabilmente tentare di vendere le vostre foto sui siti di microstock si rivelerebbe solo una grande delusione.

Ovviamente, questo può essere preso anche come sfida per migliorare il vostro modo di fare foto, la tecnica e magari anche la strumentazione usata. Un obiettivo chiaro da perseguire può spronare chiunque al miglioramento personale.

La scelta di immagini da vendere può essere fatta anche sul vostro archivio, non necessariamente andranno realizzate ad hoc. Questo vi consentirà di partire già con un discreto numero di immagini da proporre per la vendita.

LA SCELTA DEL SOGGETTO

Le immagini delle vacanze sono spesso le più facili da selezionare per la



Giocate con la profondità di campo per isolare il soggetto.

Sui siti di microstock le foto che funzionano meglio sono quelle con tutto a fuoco oppure con una zona di fuoco ben evidente. Le vie di mezzo non funzionano altrettanto bene. Cercate quindi una coppia tempo/diaframma che sia ottimale per il risultato che volete dare.



Da curare con meticolosità certosina è la composizione. Il soggetto deve essere gradevole alla vista. Nel caso si decida di fotografare su sfondo neutro (bianco), questo deve essere assolutamente neutro senza alcuna dominante di colore o ombre evidenti.

vendita, ma sono anche le più inflazionate. Occorre cercare qualche inquadratura che sia particolarmente personale o che possa funzionare per descrivere una certa situazione. In questo caso sarà più facile venderle.

Attenzione alla presenza però di persone o marchi all'interno della fotografia. Per i primi sarà necessario fornire anche una liberatoria firmata dalle persone presenti nella foto, mentre loghi o marchi non sono consentiti. Alcuni siti di microstock permettono però di caricare foto con la presenza di persone, ma non come soggetti principali, o loghi, indicandole come immagini editoriali, ovvero utilizzabili solamente per scopi illustrativi ad articoli e non, ad esempio, per una pubblicità.

Un soggetto sempre molto apprezzato su tutti i siti di microstock è il cibo. Le immagini di *food* sono sempre richieste e avendo a disposizione soggetti dalle combinazioni multiple non è poi così difficile creare immagini diverse dalla massa. Inoltre è un settore piuttosto stagionale. Anticipando la realizzazione delle foto di un determinato soggetto, è possibile far trovare ai possibili acquirenti le foto che stanno cercando al momento giusto. Ad esempio, per il Natale si vendono molte immagini a tema – albero addobbato, panettone sul tavolo, pacchi regali, ecc... – e se si caricano con il giusto anticipo foto di questi soggetti, si avrà la quasi matematica certezza di vedere aumentare significativamente il numero di foto vendute. Di norma tale anticipo deve essere di circa 30-45 giorni dall'evento. Ciò permette anche alle pubblicazioni mensili di riuscire ad acquistare le vostre foto in tempo utile per la stampa della rivista. I siti

web invece acquisteranno le foto più a ridosso dell'evento, con il risultato, per voi, di avere una finestra utile per la vendita piuttosto ampia. Considerando, infine i tempi per la realizzazione delle immagini a tema, e quelli necessari per la verifica e l'approvazione delle agenzie di microstock, dovremo muoverci circa due mesi prima.

Un tema sempreverde è quello relativo al mondo del business, dal lavoro in ufficio alla finanza. In questi casi l'aiuto di un amico che faccia da modello può essere una soluzione valida per realizzare immagini che godono di una discreta richiesta, anche se la concorrenza è ampia e agguerrita. L'ideale sarebbe trovare nicchie poco coperte

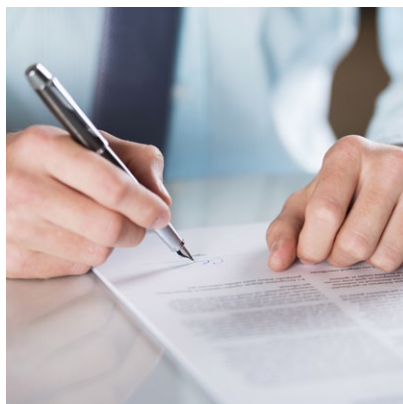
in termini di immagini presenti sui siti di microstock. Immagini tecnicamente complesse come macro ad alti ingrandimenti, fotografia di natura "spettacolari" o inusuali, astrofotografia, scene di eventi naturali, e così via sono soggetti piuttosto "facili" da vendere.

LA STRUMENTAZIONE IDEALE

La fotocamera è un fattore importante, ovviamente, ma non è l'elemento chiave. Vince quasi sempre la qualità dei contenuti della foto da vendere piuttosto che la qualità assoluta della strumentazione utilizzata. Tuttavia, visto l'elevato numero di immagini proposte ai selezionatori delle agenzie,



Questa foto verrà sicuramente scartata se sottoposta a un sito di microstock. Il motivo è la presenza di una piccola scritta sul braccio della gru. Occorre prestare molta attenzione a che non vi sia nessuna scritta o logo nell'immagine.



LE LIBERATORIE

Quando in una foto compare una persona riconoscibile (e per riconoscibile non serve che si veda il viso, basta anche un semplice tatuaggio), occorre allegare una liberatoria firmata dal soggetto che acconsente alla pubblicazione a fini commerciali della propria immagine. I siti di microstock forniscono già i modelli precompilati per facilitare l'operazione. Si tratta di un contratto tra il modello e il fotografo che libera la foto da qualsiasi rivalsa da parte del modello stesso.

La compilazione è semplice e chiara. Occorrono le generalità del fotografo e della persona ritratta, una descrizione della scena fotografata e la data delle riprese. Attenzione a inserire la data corretta, perché nel caso non combaciassero con quella presente nei dati Exif della fotografia, la liberatoria potrebbe venir ritenuta nulla. Di norma non serve allegare una fotocopia dei propri documenti (come carta d'identità o patente), che sono richiesti solo nel caso di immagini che contengano del nudo. Alcune agenzie chiedono che il contratto sia confermato da una terza persona in qualità di testimone. Le liberatorie sono disponibili per gli adulti, per i bambini e anche per gli edifici. In questo caso è necessario una liberatoria che confermi che il proprietario dell'immobile abbia dato il benestare per la pubblicazione delle fotografie.

gli standard qualitativi si sono alzati notevolmente. Detto ciò non significa che se non possedete la fotocamera più recente presentata sul mercato, non potete competere con gli altri fotografi, ma se la vostra reflex ha parecchi anni alle spalle, allora potrebbe valer la pena pensare a un upgrade.

L'aspetto che conta maggiormente, però, non è tanto la fotocamera, quanto l'obiettivo utilizzato. Il classico zoom 18-55mm f/3,5-5,6 a corredo della maggior parte delle reflex digitali è una buona partenza, ma non è certo la soluzione migliore. Il range di focali non è sempre indicato per la maggior parte dei soggetti e la resa qualitativa pecca un po' soprattutto ai bordi e ai diaframmi più aperti. Un'ottica di qualità più elevata, possibilmente un macro da circa 100mm di focale, è decisamente più versatile e otticamente migliore. Con un'ottica del genere è possibile scattare qualsiasi tipo di foto di food senza limitazioni e con una qualità eccellente. Inoltre è un'ottica polivalente e può essere sfruttata per i ritratti o per isolare qualche particolare.

Poiché la composizione è un elemento essenziale per far sì che le vostre immagini siano accettate dai siti di microstock, un treppiede è un accessorio quasi indispensabile. Non solo

vi permetterà di studiare con maggiore calma l'inquadratura, ma vi consentirà anche di scattare con tempi lunghi e con diaframmi chiusi a bassi Iso senza il rischio di ottenere foto mosse. Un flash aggiuntivo o un illuminatore a led è estremamente utile, quanto però anche un sistema di softbox per ammorbidire la qualità della luce.

Essenziale, infine, scattare in Raw e convertire correttamente le immagini in Jpeg, minimizzando i difetti ottici e contenendo, senza esagerare, il rumore delle immagini. Successivamente, in base al campo di specializzazione che sceglierete, potrete ottimizzare il vostro corredo con ottiche e accessori specifici. Puntando sempre su prodotti di qualità, che si tradurranno in immagini più belle e facilmente vendibili.

ARMIAMO L'OTTURATORE

Tralasciando le foto che potete avere in archivio, un approccio semplice, ma in grado di dare subito dei risultati è quello della foto di food. Non è necessaria una strumentazione particolarmente complessa, e il soggetto può essere la vostra stessa cena, un attimo prima di essere consumata. Un soggetto quindi a costo zero, ma potenzialmente remunerativo.

L'unica attenzione è quella di imbandire la tavola scegliendo tra gli accessori

Priorità alle ottiche

Un nuovo obiettivo, di qualità, potrebbe garantirvi ottimi risultati, anche senza cambiare corpo macchina



Nella foto di food il contrasto di colori e la composizione sono essenziali. È altrettanto importante avere cura di porre il piatto in maniera gradevole e con elementi che non presentino difetti.

Sebbene il “tutto a fuoco” e ben leggibile sia sempre gradito nelle foto di microstock, per certi soggetti si può scegliere di isolare il soggetto con un diaframma aperto e una focale piuttosto lunga. Ciò permette di non curarsi dell’allestimento della tavola, poiché lo sfondo risulterà sfocato. Importante però far cadere la zona di fuoco sul punto più congeniale del soggetto.



Curate anche lo sfondo, utilizzando elementi di contorno che richiamano il soggetto in primo piano. Per questa anatra all'arancia sono state utilizzate alcune arance come sfondo per colorare meglio l'immagine.

(piatti, posate, bicchieri, ecc...) più fotogenici tra quelli che avete a disposizione. La strumentazione necessaria è quella esposta nel paragrafo precedente. Una reflex con il 18-55mm è già sufficiente, sebbene un’ottica macro sia decisamente preferibile. Se siete alle prime armi, un buon treppiedi vi permetterà di comporre l’inquadratura con calma

e precisione. Sul fronte illuminazione potete tranquillamente sfruttare la luce morbida e avvolgente di una finestra. Altrimenti potete utilizzare un flash, avendo però l’accortezza di usarlo staccato dalla fotocamera e possibilmente filtrando la luce del flash attraverso un softbox, o altra soluzione in grado di ammorbidire la luce cruda e puntiforme

del lampeggiatore elettronico. Più la superficie del diffusore è ampia, più la luce sarà morbida, con ombre delicate e poco marcate.

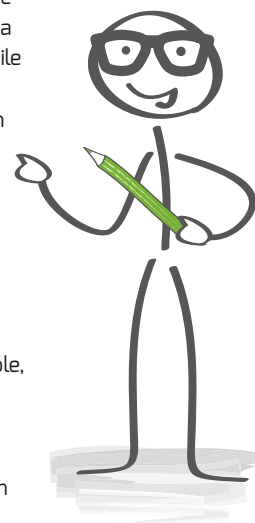
Non sono necessari più flash, ne basta uno solo in unione, eventualmente a qualche pannello riflettente per far arrivare un po’ di luce anche nelle parti non direttamente raggiungibili direttamente

COSE DA FARE E COSE DA NON FARE

Quando fotografate qualche oggetto curate innanzitutto la luce. Se possibile, cercate di sfruttare la luce morbida di una finestra. Altrimenti potrete utilizzare il flash, ma avendo l’accortezza di ammorbidire la luce con un diffusore o un softbox. In commercio ce ne sono di molti tipi e di tutti i prezzi, ma è possibile costruirsi uno in casa semplicemente utilizzando qualche materiale bianco semitrasparente per diffondere meglio la luce. Molto usati sono pezzi di stoffa bianca o anche i fogli di carta forno. Posizionati di fronte al flash rendono la luce molto morbida, ma assorbono anche potenza, attenzione quindi a non dover alzare troppo la sensibilità Iso o a dover lavorare con diaframmi troppo aperti. Un’illuminazione laterale crea una scena più tridimensionale, ma la luce di lato porta ad avere ombre piuttosto marcate. Per ammorbidirle è sufficiente inserire un pannello bianco sul lato apposto, in modo da far rimbalzare al luce principale anche nelle parti non direttamente illuminati dalla fonte di luce principale.

Se decidete di fotografare qualcosa di comune, attenzione a non banalizzare troppo la scena. Una tazzina di caffè su sfondo bianco difficilmente verrà venduta, è un soggetto stra-inflazionato. Meglio invece optare per dei soggetti che possono essere posizionati a piacere nell’inquadratura per formare una composizione piacevole, come della frutta o altri elementi multipli. Non allestite setup di luci troppo complessi, spesso la semplicità ripaga e un solo punto luce, preferibilmente aiutato da qualche pannellino riflettente può essere la soluzione ideale per la maggior parte degli scatti fatti in casa.

Evitate di scattare a mano libera, e cercate di utilizzare il treppiede più spesso possibile, in modo da curare con attenzione sia l’inquadratura che la messa a fuoco.





Le fasi di preparazione sono un soggetto piuttosto valido e richiesto. Se non si ha nessuno a disposizione come modello è possibile autoprodurli, sfruttando ad esempio la funzione autoscatto presente in tutte le fotocamere.



Nelle foto di viaggi soffermatevi sui particolari, saranno eccellenti foto per i microstock.



I particolari di soggetti ambientati sono un ottimo esempio di foto ideali per i microstock. Con questo tipo di immagini non si dovrebbe aver problemi di vendite.

dal flash. Immagini ben leggibili, con illuminazione morbida e avvolgente vengono di norma preferite a quelle con illuminazione d'effetto e maggiormente contrastata. Nella disposizione dell'illuminazione quindi è bene assicurarsi che non ci siano zone d'ombra molto evidenti, ma nemmeno parti evidentemente sovraesposte. Una soluzione sempre molto efficace è quella di posizionare una luce, ammorbidita da un softbox, proveniente da un lato dell'immagine e poi compensare le eventuali ombre sfruttando pannelli riflettenti.

I parametri di scatto sono piuttosto liberi, ma è bene tenere a mente che le immagini con una maggiore estensione di profondità di campo sono spesso preferite a immagini in cui compaiono

ampie zone fuori fuoco. Optiamo quindi per diaframmi compresi tra $f/11$ e $f/22$ per avere una estesa profondità di campo. In questo caso il set, ovvero la vostra tavola con il cibo, deve essere apparecchiata in maniera impeccabile fin nei più piccoli dettagli, poiché tutto è visibile nella foto.

In alternativa, potete provare a



realizzare qualche scatto con il diaframma aperto, per isolare meglio il soggetto. In questi casi però è bene prendere una posizione ben precisa. Usare lo zoom 18-55mm alla focale massima con il diaframma tutto aperto ($f/5,6$), non porta a un risultato interessante. 55mm sono ancora troppo pochi per isolare al meglio il soggetto, e $f/5,6$ non si può certo definire un'elevata apertura, sebbene sia quella massima disponibile sugli zoom standard. Il risultato è quello di avere una foto in cui lo sfondo non è sufficientemente sfocato e il soggetto principale non si staglia in modo adeguato. Con molta probabilità, una foto del genere verrà rifiutata dal selezionatore del sito di microstock.

La soluzione è quella di usare una focale maggiore e un diaframma ancora più aperto. È consigliato, in particolar modo, l'accoppiata 100mm a $f/2,8$, valori possibili con un obiettivo macro, oppure una focale di 180 o 200mm chiuso a $f/3,5$ o $f/4$. Ricordatevi sempre di impostare il valore Iso al minimo, per ridurre qualsiasi problema di rumore sulle immagini. Lavorando a diaframmi aperti, si potrà sfocare il

Poter offrire la foto giusta al momento giusto è cruciale. Pasqua, Natale, carnevale, halloween sono momenti da sfruttare al massimo. Per poterlo fare occorre preparare delle foto a tema con largo anticipo, almeno un mese, ma meglio due mesi prima.

Anche elementi banali possono trasformarsi in best seller personali.

Cerchiamo soggetti non banali per le foto da vendere. La presenza di tre elementi si è dimostrata sempre la migliore, rispetto a composizioni più semplici o più affollate. Tenetene conto anche quanto componete qualche set in studio.



Le foto di animali sono piuttosto inflazionate. L'unica possibilità di ottenere buone vendite è catturarli in situazioni inusuali e divertenti.



I paesaggi, seppur piacevoli alla vista, non hanno sempre un elevato ritorno in termini di vendita. Valutate se sia il caso di prepararli alla vendita oppure no. Può succedere che il tempo impiegato per sistemare la foto non venga mai ripagato da vendite interessanti.

resto della tavola che potrà non essere apparecchiata in modo perfetto. In questo caso l'unica accortezza è quella di scegliere un piano di messa a fuoco sul soggetto che lo valorizzi al meglio. Per i paesaggi il discorso è simile, con la principale differenza che non potrete modificare a vostro piacimento

l'illuminazione della scena. Piuttosto che panorami classici, è preferibile cercare di isolare un particolare caratteristico. Può essere una selezione di alberi, un fiume, una serie di ombrelloni sulla spiaggia, un particolare architettonico o comunque un aspetto che cerchi di rendere unica la vostra

foto rispetto alle altre in vendita. Se fotografate piazza Duomo a Milano con un grandangolo e cercate di piazzare la foto, vi accorgete subito che in vendita ce ne sono già a centinaia, tutte molto simili alla vostra e sarete già fortunati se il selezionatore del sito di microstock l'accettasse. Se,

PASSARE L'ESAME

Quasi tutte le agenzie richiedono di superare un test di ingresso prima di poter caricare foto da vendere. Seppur non difficili, se vengono presi sottogamba si può rischiare di venir respinti diverse volte. Il che significa anche non poter vendere per diverso tempo, poiché tra una prova e l'altra è necessario attendere da dieci giorni a due settimane. Tutti i test di ingresso si basano sulla valutazione di alcune vostre fotografie. Cercate di individuare tra quelle che avete già scattato, quelle che meglio si potrebbero prestare per la vendita e non quelle che a voi piacciono di più. Selezionate le immagini composte e illuminate meglio. Anche un banale idrante in un prato può essere una foto valida, più di un bel tramonto colorato di cui i database delle agenzie straboccano. Diversificate il più possibile la vostra offerta, non proponete due foto, seppur diverse, ma dello stesso soggetto. Mostrare che siete in grado di coprire generi diversi sicuramente vi darà chance migliori di passare la selezione. Ricordatevi poi tutto quello espresso nel paragrafo "Postproduzione": niente dominanti di colore, rumore sotto controllo e saturazione non esasperata.

È altresì importante verificare, sempre, le immagini al 100% di zoom, in modo da vedere anche piccoli difetti che nella vista d'insieme potrebbero passare inosservati. Alcune agenzie chiedono anche un test di comprensione delle regole di funzionamento. Leggiamo bene e magari stampiamo il contratto, per poter rispondere correttamente a tutte le domande. In questi casi, basta una sola risposta sbagliata per vedersi rifiutare la richiesta di ammissione e dover aspettare due settimane prima di poter ritentare.



ILLUMINAZIONE COME GESTIRE LE OMBRE



Un'illuminazione laterale morbida crea una luce avvolgente e molto valida per le foto da microstock, tuttavia le ombre risultano piuttosto marcate e scure.



Posizionando un semplice pannello bianco nella parte opposta all'illuminazione si può ammorbidire enormemente la zona d'ombra, creando un'illuminazione molto più omogenea, senza perdere la sensazione di tridimensionalità.



In alcuni casi può essere utile enfatizzare le ombre. In questi casi un cartoncino nero posto sulla parte opposta all'illuminazione permette di contrastare maggiormente le zone d'ombra.



Ambientato o isolato?



Sono due soluzioni che vanno sempre bene. Se possibile quindi provate a fotografare i vostri soggetti in entrambe le situazioni. Alcuni la acquisteranno nella versione ambientata, altri in quella con il soggetto isolato su sfondo bianco. Duplicherete le possibilità di vendita con un solo soggetto.



diversamente, riuscirete a trovare un'inquadratura che permetta di identificare con certezza il soggetto, ma in maniera inusuale, certamente otterrete un maggior numero di vendite.

Se vi specializzate sui paesaggi, cercate di sfruttare il treppiede. Questo accessorio consente infatti notevoli benefici. Si parte dalla possibilità di avere foto nitide e senza mosso, a cui si aggiunge la possibilità di sfruttare il diaframma migliore dell'obiettivo, quello in cui l'ottica offre le migliori prestazioni in termini di nitidezza. A questo poi si aggiunge la capacità di creare l'inquadratura con precisione millimetrica, non lasciando nulla al caso.

Utilizzando un filtro ND (*neutral density*) si potranno scegliere tempi di scatto sufficientemente lunghi per eliminare le persone dall'inquadratura, rendendo così superfluo procurarsi le liberatorie per la pubblicazione di ogni persona inquadrata. Se si opera di giorno occorre però un filtro piuttosto denso, almeno con una densità ottica di 3,0, in grado quindi di ridurre la luce in entrata di 10 stop. Per i paesaggi infine puntate ad accostamenti cromatici interessanti, esaltando un poco i colori, senza esagerare, durante la postproduzione. La luce calda del tramonto si sposa molto bene con l'azzurro del cielo. Controlliamo che i blu e i ciano siano piuttosto "puri" senza troppe contaminazioni di altri colori, del verde in particolar modo. In questo modo il cielo risulterà più limpido e cristallino.

Creare foto per i microstock è quindi anche un esercizio utilissimo per migliorare la vostra "visione fotografica" del mondo. La necessità di realizzare foto più interessanti vi spingerà a migliorare sia la composizione che la

tecnica di ripresa, con il risultato di alzare la qualità media delle vostre fotografie.

POSTPRODUZIONE

Una volta che avrete scattato le foto da mettere in vendita, dovrete convertirle in maniera appropriata. Le immagini, scattate in formato Raw, devono essere ottimizzate per essere più appetibili. Gli aspetti da sistemare – e che normalmente non vengono tollerati dai siti di microstock – riguardano l'esposizione, il bilanciamento cromatico e il rumore.

Per quanto riguarda l'esposizione, in realtà subentra anche il tipo di illuminazione utilizzata durante la ripresa. Vengono, di norma, preferite foto con un'illuminazione omogenea e senza

aree troppo chiare o scure. Potrete comunque regolare la foto durante la conversione da Raw a Jpeg bilanciando meglio le luci con il comando "Esposizione" e "Ombre e luci". L'altro aspetto da evitare è la presenza di dominanti di colore, soprattutto se il soggetto si staglia su uno sfondo bianco. Meglio quindi utilizzare un bilanciamento del bianco manuale in ripresa, piuttosto che affidarsi all'automatismo della fotocamera (AWB).

Tra i tre aspetti quello che viene peggio tollerato è però la presenza di rumore. Scattare alla sensibilità più bassa possibile è quindi prioritario, ma se le condizioni di ripresa non lo permettono si può cercare di ovviare al problema in postproduzione. I filtri antirumore funzionano bene, ma occorre dosarli con attenzione. Una foto troppo filtrata sarà rifiutata al pari di una foto troppo rumorosa.

Sistemati questi aspetti fondamentali

Attenzione ai dettagli
Bilanciamento cromatico, esposizione e livello di rumore devono essere impeccabili



Nelle foto notturne a mano libera è necessario un attento utilizzo dei filtri antirumore in modo da ridurre il problema, senza cancellare i microdettagli dell'immagine.

si potrà passare al contrasto e saturazione. Di norma è preferibile fornire un'immagine neutra, con colori non troppo accentuati, in modo che l'acquirente possa, a suo piacere, aumentare il contrasto o la saturazione in un secondo momento. Una foto già contrastata e con colori saturi, non potrà essere riportata allo stato originale. Tenete sempre in mente che dovete fornire una foto "utile", non un'immagine che ritenete bella.

Anche la maschera di contrasto e la nitidezza aggiunta vanno dosate con parsimonia, poiché possono creare facilmente degli artefatti. Spesso si tende ad accedere con questi filtri per sopperire a una nitidezza dell'obiettivo non eccelsa.

Se la foto in origine non ha i giusti dettagli, con questi filtri si accentua la sensazione di nitidezza, non la nitidezza vera e propria. Se riscontrate immagini troppo soft, probabilmente il problema sta nella qualità dell'ottica, oppure la state utilizzando in maniera scorretta, con diaframmi o troppo aperti o troppo chiusi.

Prima di salvare la foto controlliamo che non appaiano scritte o loghi. In caso contrario potremo toglierli utilizzando il timbro clone, stando però attenti a non introdurre artefatti visibili nell'immagine.

INDICIZZAZIONE E CARICAMENTO

Il passo successivo, una volta salvate le immagini in Jpeg con compressione minima, sarà quello di sottoporle ai siti di microstock per la vendita. Per facilitare e velocizzare questa fase è consigliato preparare le immagini con la descrizione e le parole chiave già inserite. Tutti i programmi di conversione Raw consentono infatti anche di inserire dei metadati all'interno della fotografia. Questi dati aggiuntivi saranno letti dai siti di microstock durante il caricamento e le immagini verranno corredate di questi dati automaticamente nel database dell'agenzia.

La descrizione della fotografia può essere il nome del file stesso, ricordandosi però di non utilizzare caratteri particolari (°, *, %, \$, ", ecc...) mentre le parole chiave vanno inserite nei metadati. I siti di microstock ne accettano fino a 50 per ogni immagine, ma un numero variabile tra 20 e 30 è più che sufficiente. Se avrete operato in questo modo, al termine del



Riuscire a trovare dei settori di nicchia in cui proporre buone immagini, ma ancora poco diffuse sui siti di microstock, vi consentirà di far esplodere le vendite e ottenere risultati molto positivi anche con poche immagini caricate per la vendita.



Foto di lavoro e finanza sono sempre richieste. Non serve conoscere l'amministratore delegato di una multinazionale: un amico vestito in maniera adeguata in posa davanti a qualche grattacielo può essere la soluzione giusta. Ricordatevi di fargli firmare la liberatoria per la pubblicazione e di inviarla insieme all'immagine al sito di microstock.

caricamento dovrete solamente selezionare la categoria di appartenenza (cibo, ritratti, paesaggi, ecc...) e confermare di sottoporre al selezionatore la foto per essere accettata e messa in vendita. Per caricare le immagini si può sfruttare l'interfaccia Web offerta da tutti i siti di microstock, oppure utilizzare un più comodo programma di trasferimento tramite ftp come Filezilla che permette

di caricare un numero maggiore di fotografie in tempi ridotti. Dopo qualche ora, o qualche giorno, in base all'agenzia, si riceverà una mail con il responso e le motivazioni nel caso qualche immagine non sia stata accettata. Le critiche in questo caso sono molto utili, perché vi consentono di correggere eventuali mancanze nella realizzazione delle fotografie future.